

sto, ragguagliato al valore attuale della lira, sarebbe di L. 3.660.000, circa, pur' avere invece sul mercato il valore di L. 3.500.000, ed è quindi per questa cifra che deve essere portato in bilancio e non per quella di 1.000.000 in lire 1914, la quale corrisponderebbe in moneta attuale al maggiore dei due prezzi di acquisto di mercato antichi al minore di essi come scrive lo Statuto;

2°) perché con la soluzione stessa si elimina l'inconveniente rappresentato dal fatto che il valore della nostra proprietà immobiliare viene attualmente indicato con una cifra comprensiva di due diverse valute: una prebellica, l'altra posteriore alla stabilizzazione. L'irraggiungimento della prima alla seconda porterebbe alla omogeneità della indicazione;

3°) perché con esso si elimina altresì l'inconveniente di avere il valore degli immobili antichi indicato in lire anteguerra e il loro reddito in lire attuali, cosicché questo raggiunge apparentemente una aliquota fortissima e non corrispondente